



PROGRAMMA ATTIVITA' PER L'ANNO

2025

SOMMARIO

IL COMITATO	2
PREMESSA	2
Il nuovo Accordo Quadro 2023 e la relativa convenzione con AGCOM per le funzioni delegate	2
La dotazione organica.....	3
La nuova funzione delegata in materia di “Media education”	3
Implementazione del <i>software</i> in dotazione al monitoraggio televisivo	3
Transizione alla nuova televisione digitale terrestre (DVB-T2).....	4
PROGRAMMAZIONE DELLE FUNZIONI PROPRIE.....	5
Vigilanza sulla comunicazione politica e istituzionale	5
Vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi nei periodi elettorali.....	6
Rimborsi per la trasmissione di messaggi autogestiti.....	6
Relazioni istituzionali e rapporti con il sistema dell’informazione	7
PROGRAMMAZIONE DELLE FUNZIONI DELEGATE	8
Le iniziative di “Media education” nell’ambito della nuova funzione delegata.....	8
Esercizio del diritto di rettifica sulle emittenti radiotelevisive locali.....	9
Vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui <i>mass-media</i> locali	10
Controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi.	10
Vigilanza e monitoraggio dell’attività radiotelevisiva locale e della Concessionaria pubblica in ambito regionale	12
Registro degli Operatori di Comunicazione	13
RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA.....	15

IL COMITATO

Il Comitato Regionale per le Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (Corecom FVG) è stato nominato il 29 luglio 2024, con i Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 101/Pres. e 102/Pres. per la durata di cinque anni. Con delibera n. 12/2024 del Corecom FVG, nella seduta del 9 agosto 2024, è stato nominato il Vicepresidente.

Il Comitato attualmente in carica risulta così composto:

Mario Trampus, Presidente

Renato Carlanoni, Vice Presidente

Maria Masau, Componente

PREMESSA

Il presente Programma di attività è il primo presentato dall'attuale Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia e intende porsi in continuità con la programmazione degli anni precedenti.

In tale ottica, si propongono di seguito alcuni "punti focali" per l'articolazione del Programma di attività per l'anno 2025.

Il nuovo Accordo Quadro 2023 e la relativa convenzione con AGCOM per le funzioni delegate

Con delibera n. 427/22/CONS del 14 dicembre 2022 l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha approvato l'Accordo Quadro tra l'Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, di seguito denominato Accordo Quadro 2023, concernente l'esercizio delle funzioni delegate: successivamente è stata anche stipulata la nuova convenzione sottoscritta dal Presidente di Agcom, dal Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e dal Presidente del Corecom FVG di durata quinquennale con decorrenza dal 1° gennaio 2023.

Già nel Programma di attività del 2023 si era fatto cenno ad alcune novità che sono ora state confermate nei testi definitivi dell'Accordo e della convenzione. Innanzitutto vi è stato un aggiornamento normativo con i riferimenti ai D.lgs. 8 novembre 2021, n. 207 (Codice europeo delle comunicazioni elettroniche) e D.lgs. 8 novembre 2021, n. 208 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi), oltre al testo coordinato del "Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi" di cui alla delibera n. 203/18/CONS e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto attiene alle funzioni delegate ai Corecom, oltre alla conferma di tutte quelle già contenute nelle precedenti convenzioni, è stata introdotta - relativamente alla tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori - la previsione di "iniziative di educazione all'utilizzo dei media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità, anche in raccordo con altre istituzioni nazionali".

Le novità più rilevanti attengono comunque alla quantificazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 7 della convenzione vigente: il contributo spettante a ciascun Corecom è calcolato in base alle funzioni

delegate effettivamente svolte e al raggiungimento di obiettivi di efficienza legati al rispetto di determinate tempistiche per i procedimenti di conciliazione e definizione delle controversie.

Il Corecom provvede a trasmettere ogni anno all'Agcom sia il programma di attività (entro il 30 settembre di ogni anno), sia la relazione annuale sulle attività svolte nell'esercizio precedente (entro il 31 marzo di ogni anno), oltre ad eventuali dati e documentazioni richieste dall'Autorità.

La dotazione organica

Come evidenziato già nella precedente programmazione, desta una certa preoccupazione la progressiva riduzione dei dipendenti complessivamente assegnati alla struttura organizzativa di supporto al Corecom FVG, soprattutto in relazione alla mancata sostituzione del personale andato in quiescenza nel corso dei vari anni. In parte si è fatto ricorso a personale somministrato però, nonostante un calo complessivo nelle istanze legate al contenzioso con gli operatori di comunicazioni elettroniche, è necessario disporre di adeguate risorse umane per garantire l'efficace svolgimento di tutte le attività di competenza, tra cui quelle in materia di percorsi formativi di cittadinanza digitale in ambito scolastico, di vigilanza e monitoraggio in capo al Comitato nonché il servizio all'utenza anche nelle sedi decentrate nel territorio regionale.

Sulla base di tali considerazioni, si prevede quindi anche per il 2025 di utilizzare prevalentemente il contributo Agcom per il finanziamento di personale somministrato, ai sensi dell'articolo 12, comma 2-bis, della legge regionale 10 aprile 2001 n. 11.

La nuova funzione delegata in materia di "Media education"

Con delibera n. 182/23/CONS del 13 luglio 2023 l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha approvato le linee guida per l'esercizio delle attività delegate ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) dell'Accordo quadro con i Comitati regionali per le comunicazioni e specificatamente le funzioni di *"tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità, anche in raccordo con altre istituzioni nazionali, tenendo conto delle attività di media education promosse dagli stessi Co.re.com. nell'ambito di funzioni proprie previste dalle rispettive leggi regionali"*.

L'Autorità ha fornito alcune indicazioni al fine di creare e condividere standard comuni in merito ad iniziative di educazione all'utilizzo dei media tradizionali e digitali che potranno essere realizzate dal Corecom nell'esercizio della funzione delegata e delle risorse economiche appositamente assegnate.

Con deliberazione n. 177/24/CONS del 29 maggio 2024 l'Autorità ha approvato un atto di indirizzo in materia di percorsi formativi di cittadinanza digitale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. a) dell'Accordo quadro con i Corecom, prevedendo in particolare i criteri per la realizzazione di percorsi formativi di cittadinanza digitale in ambito scolastico, la partecipazione dei rappresentanti dell'Autorità ai percorsi formativi e i rapporti con il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Nel programma attività 2025 è stato quindi riproposto, nell'ambito della trattazione delle funzioni delegate, uno specifico paragrafo dedicato alle iniziative di *media education*.

Implementazione del software in dotazione al monitoraggio televisivo

Dopo che nel 2023 l'Autorità ha trasmesso ai Corecom delegati il nuovo Compendio di procedure operative per l'attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale, che

tiene conto delle modifiche normative introdotte dall'entrata in vigore del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 208 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi), nel corso del 2024 si è proceduto con alcuni interventi di modifica del software proprietario appositamente realizzato per l'attività di monitoraggio. Si è trattato di due interventi di diversa natura, uno più incentrato sulla manutenzione, attraverso l'implementazione e la modifica di funzioni, l'altro sull'evoluzione del prodotto in ragione dei mutamenti normativi. Ciò premesso, per l'anno prossimo non si prevedono particolari interventi di modifica, fatte salve eventuali adeguamenti legati all'evoluzione normativa in materia.

Transizione alla nuova televisione digitale terrestre (DVB-T2)

Come ricordato nei Programmi precedenti, completato il primo passaggio intermedio verso la tv digitale di "seconda generazione" (DVB-T2), attraverso un segnale diffuso ancora con lo standard DVB-T1 ma con codifica Mpeg-4, vi è stata la contestuale riassegnazione delle frequenze agli operatori di rete. In Friuli Venezia Giulia (Area Tecnica 06) è stata assegnata una rete di 1° livello che attualmente ospita 18 fornitori, di cui 2 comunitari; una rete di secondo livello, a copertura delle sole province di Trieste e Gorizia in ragione delle esigenze di coordinamento sull'utilizzo dello spettro elettromagnetico con i Paesi confinanti, è stata assegnata a luglio 2022 ed ospita attualmente 5 fornitori, tutti a carattere comunitario. Dei 23 fornitori regionali presenti nelle due reti, 13 risultano avere la sede legale nella nostra regione, mentre i 10 restanti hanno tutti sede in Veneto; sul punto va evidenziato come il settore stia attraversando una fase di cambiamento, con la creazione di nuovi marchi e consorzi, anche interregionali, tanto da indurre il Coordinamento dei Corecom a costituire il Gruppo di lavoro "Criteri campionamento monitoraggio", al fine di fornire indicazioni univoche ai Comitati nella selezione dei campioni di fornitori da monitorare annualmente.

Un ulteriore elemento di incertezza proviene inoltre dall'incognita sulle tempistiche del definitivo passaggio allo standard DVB-T2, già più volte rimandato per il timore di molti fornitori, soprattutto nazionali, di perdere spettatori a causa dell'incompatibilità tecnologica degli apparecchi televisivi ancora presenti nelle case di molti italiani. La necessità della transizione trova fondamento nelle decisioni, intraprese in sede europea, volte ad ottimizzare l'utilizzo delle radiofrequenze al fine di sviluppare i servizi di telefonia di quinta generazione; in tal senso la transizione al DVB-T2 consentirà un'ulteriore compressione del segnale liberando ulteriori spazi per eventuali nuovi fornitori, ma servirà anche a implementare la qualità del segnale diffuso dalle tv locali, che attualmente soffrono della ristrettezza di banda ad esse riservata, particolarmente penalizzante sulla trasmissione degli eventi sportivi. Inoltre, a livello più generale, un'insufficiente qualità di definizione dell'immagine si riflette sulla percezione complessiva del prodotto televisivo offerto, sia che esso abbia natura editoriale o pubblicitaria, rispetto ai canali nazionali ma anche rispetto all'esperienza di visione oramai generalmente fruibile via Web, sempre più spesso in alta definizione. Ritornando per un momento alle tempistiche, un primo passo è stato fatto nell'anno in corso con il passaggio di alcuni canali Rai allo standard DVB-T2 a decorrere da fine agosto, ma per il momento non trapelano indiscrezioni su un'eventuale "road map di transizione" per tutti i restanti canali, nazionali e locali.

Come avvenuto in questi anni, il Corecom continuerà quindi a fornire ai cittadini notizie ed aggiornamenti sul processo di transizione, attraverso la pagina appositamente riservata sul proprio sito istituzionale, all'indirizzo <https://www.corecomfvg.it/cms/fvg/nuova-tv-digitale> e con appositi comunicati stampa.

PROGRAMMAZIONE DELLE FUNZIONI PROPRIE

Programmi dell'accesso

L'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103 *"Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva"*, individua i soggetti legittimati a presentare domanda di accesso riservando, a soggetti collettivi organizzati quali associazioni di rilevante interesse sociale, culturale e professionale (enti locali, gruppi etnici e linguistici, confessioni religiose, partiti, sindacati, ecc.), l'accesso ai programmi radiofonici della RAI a diffusione regionale. Attraverso trasmissioni autogestite, le associazioni possono così esprimere liberamente le proprie opinioni, illustrare i propri programmi, formulare proposte. Le trasmissioni vengono realizzate in modo autonomo dalle associazioni o con il supporto tecnico gratuito della sede regionale della RAI e possono essere prodotte in lingua italiana, friulana e slovena.

Le modalità di accesso alle trasmissioni radiotelevisive della RAI regionale sono disciplinate dal *"Regolamento per l'accesso alle trasmissioni radiotelevisive del Friuli Venezia Giulia"*, approvato con deliberazione del Comitato n. 47 del 26 giugno 2012.

Il Corecom, in fase di ascolto preventivo dei programmi, ne valuta la correttezza e l'idoneità alla messa in onda; inoltre, secondo quanto previsto dal Regolamento, dispone i calendari trimestrali di programmazione delle registrazioni e della loro messa in onda ripartendo, tra i soggetti ammessi, il tempo messo a disposizione dalla sede regionale della RAI.

La programmazione dell'accesso viene sospesa nei periodi coincidenti con consultazioni elettorali o referendarie; il Comitato continuerà ad assicurare l'ordinaria attività collegata alla gestione delle domande di accesso.

Da alcuni anni, Il Servizio ha predisposto una modalità aggiuntiva di gestione dei programmi, consentendo le registrazioni digitali in proprio e l'invio tramite un servizio di *file sharing* di terze parti; considerato il riscontro positivo da parte degli accedenti, in accordo con il Servizio pubblico radiofonico regionale si è provveduto, ad apportare alcune modifiche delle disposizioni tecnico organizzative che disciplinano l'accesso, al fine di mantenere a regime questa nuova modalità di invio, affiancata a quella tradizionale con registrazione presso la Rai.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

Vigilanza sulla comunicazione politica e istituzionale

In questo ambito d'intervento, sia nei periodi di campagna elettorale o referendaria sia al di fuori di questi, una particolare rilevanza è assunta dalle funzioni consultive, di vigilanza e di controllo sul rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione locale previste dalla legge n. 28/2000, come modificata dalla legge n. 313/2003, dal Codice di autoregolamentazione delle emittenti radiotelevisive private locali e dalle disposizioni contenute negli specifici provvedimenti che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e la Commissione parlamentare di vigilanza adottano in occasione di ogni singola consultazione elettorale.

Per quanto concerne l'ambito locale, nel 2025 nella nostra regione è prevista una tornata elettorale per il solo Comune di Nimis, con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti e quindi non interessato a turni di ballottaggio, ma potrebbero aggiungersi due comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti

(Pordenone e Monfalcone) per la recente assegnazione, ai relativi sindaci, di un seggio nel parlamento europeo, con conseguente loro decadenza dall'incarico di primo cittadino.

Per l'ambito nazionale, nel 2025 potrebbero esserci delle Elezioni referendarie, ma attualmente non vi sono ancora elementi di certezza in merito.

Ad ogni modo e come di consueto, il Corecom sarà chiamato ad esercitare le funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto del pluralismo informativo e della parità di accesso; analoga, se non maggiore attenzione, dovrà essere riservata alle attività di comunicazione istituzionale svolte dalle Pubbliche Amministrazioni nei periodi elettorali, in quanto è su questa tipologia che si continuano a riscontrare, in questi ultimi anni, il maggior numero di segnalazioni.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

Vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi nei periodi elettorali

In occasione delle prossime elezioni, il Corecom dovrà vigilare sulla corretta modalità di pubblicazione dei sondaggi politico-elettorali; in caso di presunta violazione, si dovrà avviare un procedimento istruttorio che si conclude con la proposta da inoltrare all'Agcom, alla quale spetta infine la fase decisoria.

Particolare attenzione dovrà essere prestata nelle due settimane antecedenti le votazioni, in quanto in tali periodi è vietato diffondere e comunicare i risultati dei sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori.

Per le violazioni delle predette prescrizioni sono previste sanzioni di carattere "ripristinatorio", quali l'ordine di pubblicazione o diffusione di una nota di rettifica, con l'indicazione della violazione commessa; l'eventuale sanzione pecuniaria viene applicata soltanto in caso di inottemperanza all'ordine di ripristino.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

Rimborsi per la trasmissione di messaggi autogestiti

In occasione delle prossime consultazioni elettorali, il Corecom regolerà la messa in onda, sulle emittenti radiotelevisive locali, dei messaggi politici autogestiti gratuiti (MAG), previsti dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, con i quali le forze politiche presentano agli elettori, senza contraddittorio, candidati, liste e programmi elettorali. Ogni anno il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) determina la misura del rimborso a cui le emittenti, che si rendono disponibili alla messa in onda dei predetti messaggi, hanno diritto.

Il Corecom gestisce le risorse finanziarie annualmente assegnate dal MIMIT di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e pertanto, anche per il 2025, assicurerà l'attività istruttoria con riguardo agli spazi messi a disposizione dalle emittenti radiotelevisive e alle domande presentate dai soggetti politici, al fine di provvedere alla ripartizione dei messaggi autogestiti gratuiti da trasmettere nonché alla determinazione dei rimborsi da erogare successivamente alle emittenti.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

Relazioni istituzionali e rapporti con il sistema dell'informazione

Proseguirà anche nel 2025 il confronto con AGCOM sulle questioni inerenti il sistema dell'informazione. Per quanto concerne il rinnovo della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per l'informazione e l'editoria e la Rai per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua slovena, italiana e friulana nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Corecom continuerà a convocare, su richiesta del Presidente del Consiglio regionale e dell'Assessore regionale competente in materia di lingue minoritarie, il tavolo di confronto Rai-Regione, coinvolgendo i vertici della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e multimediale al fine di dare piena attuazione alle norme a tutela delle minoranze linguistiche, con adeguato rafforzamento delle risorse finanziarie ed umane dedicate.

In accoglimento delle istanze presentate dagli esponenti politici regionali, sono state stipulate convenzioni distinte per la lingua friulana e slovena con riguardo alla sola Regione Friuli Venezia Giulia (prima la convenzione era insieme alla Regione autonoma Valle d'Aosta) e specificatamente la "Convenzione per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua friulana nella Regione Friuli Venezia Giulia" prevede 150 ore di trasmissioni radiofoniche e 40 ore di trasmissioni televisive mentre la "Convenzione per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in italiano ed in lingua slovena nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" prevede 4.517 ore di trasmissioni radiofoniche in lingua slovena, 1.667 ore di trasmissioni radiofoniche in italiano e 208 ore di trasmissioni televisive in lingua slovena.

Rai-Com, per conto di Rai, si impegna inoltre per entrambe le Convenzioni, a rendere progressivamente fruibile sui siti *web* di Rai la programmazione, in tutto o in parte, delle trasmissioni indicate, riferendo periodicamente al Comitato di indirizzo e monitoraggio sugli sviluppi progressivi dell'attività svolta.

Continueranno inoltre le forme di consultazione con le emittenti radiotelevisive private e le loro associazioni e con le associazioni degli utenti.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

PROGRAMMAZIONE DELLE FUNZIONI DELEGATE

Le iniziative di “Media education” nell’ambito della nuova funzione delegata

Come già anticipato, la delibera Agcom n. 182/23/CONS del 13 luglio 2023 ha approvato le linee guida per l’esercizio delle attività delegate ai sensi dell’art. 4, comma 1, lett. a) dell’Accordo quadro con i Comitati regionali per le comunicazioni e specificatamente le funzioni di *“tutela e garanzia dell’utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all’utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell’ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall’Autorità, anche in raccordo con altre istituzioni nazionali, tenendo conto delle attività di media education promosse dagli stessi Co.re.com. nell’ambito di funzioni proprie previste dalle rispettive leggi regionali”*.

Tali linee guida si applicano alle iniziative di *media education* realizzate dai Corecom nell’ambito delle funzioni delegate e prevedono i criteri da considerare per la realizzazione di tali attività nonché il coinvolgimento ed il ruolo dell’Autorità.

Innanzitutto si prevede la realizzazione da parte dei Comitati di iniziative di *media education* in linea con l’obiettivo strategico dell’Autorità di *“promuovere l’alfabetizzazione e la cultura digitale e tutelare i soggetti più vulnerabili.”*, coerentemente con i fabbisogni di alfabetizzazione digitale e mediatica delle fasce più vulnerabili della popolazione che potranno emergere anche a seguito di studi e ricerche dell’Autorità o di studi e ricerche proprie dei Corecom.

L’Autorità accorda una preferenza, nell’ambito delle attività finanziate con i fondi destinati alla *media education*, a iniziative progettuali, campagne informative ed eventi formativi rivolti alla popolazione o a specifiche fasce caratterizzate da peculiari fabbisogni di alfabetizzazione digitale e mediatica. È previsto anche lo sviluppo di campagne di formazione volte all’alfabetizzazione digitale e mediatica (inclusi, ma non solo, il contrasto dei fenomeni di disinformazione e di incitamento all’odio) negli istituti scolastici, con contenuti veicolabili anche attraverso webinar.

Per quanto riguarda i rapporti con l’Autorità, è previsto il coinvolgimento della stessa nelle iniziative dei Corecom, ad esempio attraverso la partecipazione di un suo rappresentante in caso di convegni, seminari, workshop e nelle diverse fasi delle attività di studio e ricerca sulle tematiche connesse all’alfabetizzazione digitale e mediatica.

È possibile infine il coinvolgimento dell’Autorità in caso di accordi locali di collaborazione in materia di *media education* o alfabetizzazione digitale e mediatica con enti e istituti nazionali nonché il supporto da parte dei Comitati ad iniziative promosse dall’Autorità stessa sul territorio regionale di riferimento.

Le disposizioni finali delle linee guida dispongono la condivisione con cadenza annuale di dati e informazioni rispetto alle iniziative in materia, anche al fine di alimentare una specifica piattaforma informativa dell’Autorità nonché la proposta di specifici format da parte di Agcom – ad esempio campagne informative o giornate formative – utilizzabili da tutti i Corecom.

Con deliberazione n. 177/24/CONS del 29 maggio 2024 l’Autorità ha approvato un atto di indirizzo in materia di percorsi formativi di cittadinanza digitale ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lett. a) dell’Accordo quadro con i Corecom, prevedendo in particolare:

- a) **i criteri per la realizzazione di percorsi formativi di cittadinanza digitale in ambito scolastico:**
si stabilisce che i percorsi formativi dovranno prevedere una durata minima di 10 ore e una durata

massima di 20 ore con modalità di fruizione ibride, sia in classe che a distanza, e dovranno affrontare alcune tematiche obbligatorie quali tutela della *web reputation*, i meccanismi di funzionamento delle piattaforme algoritmiche, disinformazione e *hate speech*, utili a sviluppare il senso critico degli studenti;

- b) **partecipazione dei rappresentanti dell'Autorità ai percorsi formativi:** si prevede l'inclusione obbligatoria di un modulo formativo di 2 ore su competenze e attività dell'Autorità su contenuti e servizi digitali, tenuto da dirigenti e funzionari dell'Autorità stessa;
- c) **rapporti con il Ministero dell'Istruzione e del Merito:** l'Autorità attiverà un percorso di confronto con il Ministero affinché i percorsi formativi possano integrare il monte orario annuale di educazione civica e prevede la possibilità per i Comitati regionali per le comunicazioni di coinvolgere gli Uffici scolastici regionali o altre strutture periferiche del Ministero dell'Istruzione e del Merito, informandone preventivamente l'Autorità;
- d) **disposizioni finali:** si specifica che l'atto di indirizzo si applica ai percorsi formativi di cittadinanza digitale in ambito scolastico, anche volti al conseguimento del Patentino digitale o di cittadinanza digitale, rivolti agli studenti della scuola secondaria di primo o secondo grado; l'Autorità potrà concedere il patrocinio gratuito e l'utilizzo del proprio logo per le iniziative che rispecchino i requisiti dell'atto di indirizzo, previa richiesta formulata ai sensi delle Linee guida per la richiesta di patrocinio e utilizzo logo dell'Autorità adottate nella riunione dell'11 marzo 2021.

Va tenuto presente che la tematica del contrasto all'*hate speech* o linguaggio d'odio è ripresa anche nel Protocollo d'intesa "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata", sottoscritto dal Corecom FVG, dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, dal Difensore civico regionale, dall'Osservatorio regionale antimafia, dall'Ufficio Scolastico regionale e dal Centro Operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Tale Protocollo, rinnovato nel gennaio 2023 per un triennio, si propone di promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile e la violenza di genere e domestica, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e cyberbullismo, promuovere il rispetto della persona, affrontare il tema della legalità e del contrasto all'*hate speech*. Lo sviluppo del progetto mira a promuovere e rafforzare una rete di interventi a livello regionale, diretti in particolar modo alle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione, agli studenti, alle famiglie ed operatori scolastici.

Il Comitato si riserva di coordinare le iniziative proposte in tale ambito con quelle proprie della nuova funzione delegata, in particolare per quelle indirizzate ai minori e alle istituzioni scolastiche.

Spesa prevista:

- spese per l'organizzazione di convegni e seminari: **euro 7.352,57**

Esercizio del diritto di rettifica sulle emittenti radiotelevisive locali

L'esercizio del diritto di rettifica riguarda il settore radiotelevisivo locale relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie e viene svolto in applicazione dell'articolo 35, del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208.

Alla funzione si dovrà dare attuazione come di consueto, a seguito delle segnalazioni pervenute da soggetti di cui sono state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni contrarie alla verità da parte di radio o televisione.

Una volta verificata la fondatezza delle stesse, al fine di assicurare ai soggetti interessati la diffusione delle loro dichiarazioni di replica, il Corecom ordina immediatamente all'emittente coinvolta di provvedere alla rettifica delle informazioni non corrette comunicate al pubblico, verificando poi che la rettifica ci sia stata e sia conforme alle disposizioni normative in materia. Qualora l'emittente non ottemperi, il Corecom inoltra la relativa documentazione all'Agcom, la quale può procedere all'irrogazione delle previste sanzioni.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

Vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mass-media locali

Al di fuori dei periodi elettorali, il Corecom è delegato alla vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi demoscopici e politico-elettorali sui media locali.

L'attività delegata consiste nella vigilanza sulla corretta presentazione delle note metodologiche, necessarie a garantire ai lettori/spettatori un chiaro discrimine tra un vero "sondaggio" ed una semplice "manifestazione di opinione".

Il Corecom vigila sulla diffusione dei sondaggi sia d'ufficio, con il monitoraggio a campione dei quotidiani e dei periodici locali, sia a seguito di segnalazione da parte di terzi.

In caso di accertata violazione, il Corecom può ordinare un "adeguamento spontaneo" entro un termine indicato; se il soggetto non adempie, il Comitato trasmette all'Autorità una proposta di sanzione, che può essere, da quest'ultima, respinta o accolta.

Come negli anni scorsi e in osservanza delle linee guida dettate dall'Agcom, anche nel 2025 saranno monitorati i principali quotidiani del Friuli Venezia Giulia per un periodo complessivo di un mese suddiviso in due periodi da 14 giorni continuativi, rispettivamente per il primo ed il secondo semestre di campionamento annuale.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

Controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi.

Anche per l'anno 2025 il Corecom, salva l'implementazione di eventuali ulteriori funzioni delegate previste nel nuovo accordo quadro, proseguirà con impegno nella gestione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi, mediante l'utilizzo degli applicativi di riferimento quali in particolare la piattaforma telematica *ConciliaWeb* di Agcom; l'attività, quindi, continuerà a concentrarsi nella trattazione delle istanze di conciliazione, definizione e di adozione dei provvedimenti temporanei afferenti dette istanze, nel rispetto dei tempi procedurali dettati dalla normativa di cui all'allegato A della Delibera Agcom 203/18/Cons e s.m.i., recante "*Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche*". La trattazione

delle udienze di conciliazione, come per gli anni precedenti, proseguirà, in modalità videoconferenza con il gestore e l'utente (*virtual room*).

È importante sottolineare che la piattaforma *ConciliaWeb 3.0* consente, nel periodo di lavoro in modalità agile, di gestire la totalità del contenzioso attraverso la compilazione e la presentazione delle domande tramite modulo on line, l'utilizzo delle *virtual room* o delle audio conferenze per le udienze, con accesso alla documentazione in formato elettronico su fascicolo virtuale e firma digitale dei documenti attraverso l'invio di OTP. La totale flessibilità e facilità d'uso si è rivelata risolutiva anche nei confronti degli utenti sprovvisti di dotazione informatica completa, essendo sufficiente l'uso dello *smartphone*, ormai presente quasi in ogni famiglia italiana.

Tuttavia, stante la specificità del procedimento della controversia, ormai interamente telematico, che ha sgravato in parte il Servizio dall'attività di sportello, si rende comunque necessario continuare a garantire, una corretta informazione (telefonica o diretta) nei confronti dell'utenza esterna.

Dunque anche per l'anno 2025 verrà assicurato il servizio informativo all'utenza a mezzo della casella di posta istituzionale conciliacorecom@regione.fvg.it e mantenuto attivo il numero verde 800 743 488 a livello regionale; si segnala, sul punto, la strategicità che continua ad assumere quest'ultimo strumento, nel momento in cui l'utente, dal proprio terminale, trova delle difficoltà o degli intoppi nella compilazione telematica dell'istanza.

Rilevato che l'utilizzo obbligatorio degli strumenti informatici o l'accreditamento alla piattaforma Conciliaweb, con SPID o CIE o CSN, può rappresentare un limite nell'esercizio del diritto dell'utente, verrà comunque garantita per l'utenza debole l'assistenza diretta a mezzo sportello fisico presso le sedi del Corecom (Trieste, Udine e Pordenone) e presso l'Urp di Tolmezzo, attivata nel 2024, per agevolare il bacino di utenza della zona della Carnia con difficoltà a raggiungere la sede più vicina di Udine.

Nel 2025, al fine di ampliare il servizio di assistenza dell'utenza debole, si ritiene di attivare anche presso la sede dell'URP di Gorizia, una postazione fissa per agevolare l'utenza dell'Isontino che attualmente può fruire solo delle sedi di Trieste o Udine.

I contenuti presenti nel sito istituzionale nella parte della sezione delle "controversie" con gli operatori di comunicazioni elettroniche volti ad offrire all'utenza un servizio di facile accesso informativo, già aggiornati nel 2024, verranno costantemente monitorati ed integrati a seguito delle modifiche intervenute nel settore di competenza.

Il Corecom, al fine di garantire il diritto fondamentale alla qualità del servizio, nelle sezione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, intende predisporre, per l'anno 2025, la Carta dei Servizi con indicazione dei livelli minimi (o standard) di qualità dei servizi che vengono garantiti; la Carta dei Servizi verrà aggiornata e modificata periodicamente sia in relazione all'evoluzione del proprio ruolo e delle funzioni esercitate, alla luce del contesto normativo regionale e nazionale sia alla luce dei risultati raggiunti e del confronto con le indicazioni e i suggerimenti forniti dagli utenti.

Il Comitato, inoltre, si pone anche l'obiettivo di migliorare, verificando - anche attraverso il contributo valutativo degli utenti e il loro grado di soddisfazione - il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni rientranti fra i suoi compiti istituzionali, attivando, dove è necessario, azioni migliorative degli standard, al fine di rendere effettivo il diritto fondamentale alla qualità del servizio offerto.

Per quanto riguarda il personale addetto alla gestione del contenzioso, anche in relazione a quanto precedentemente riportato nello specifico paragrafo della dotazione organica, si ritiene di proporre

l'acquisizione di complessive tre unità di personale somministrato da finanziare con il contributo erogato dall'Agcom per le attività delegate, ai sensi dell'articolo 12, comma 2-bis, della legge regionale 10 aprile 2001, n. 11, sia per garantire l'eventuale uso della lingua slovena nei rapporti con il pubblico, sia per implementare il servizio decentrato su Tolmezzo e Gorizia.

I suddetti funzionari opereranno autonomamente sull'applicativo ConciliaWeb 3.0 ed è, pertanto, necessario dotarli dei certificati di firma digitale compatibili con tale piattaforma. È opportuno, quindi, prevedere prudenzialmente una spesa per l'acquisizione di nuovi certificati o per la necessità di sostituire quelli in uso.

Parallelamente, sarà possibile pensare ad iniziative di comunicazione mirate presso i vari sportelli territoriali mettendo anche a disposizione degli utenti, presso le sedi di Trieste, Udine, Pordenone, Tolmezzo e Gorizia almeno una postazione dedicata esclusivamente al ConciliaWeb, possibilmente garantendo agli utenti un servizio di assistenza, attraverso l'impiego delle nuove figure previste in organico ma anche attraverso l'utilizzo di video tutorial, per guidare il cittadino nella compilazione dell'istanza e così garantire a tutti il diritto d'accesso alla piattaforma di conciliazione, rispettando al contempo i protocolli di sicurezza della rete regionale

Spesa prevista:

- acquisizione 3 unità di personale somministrato e/o a tempo determinato, di cui 1 già assegnata nel 2024, tramite il trasferimento di risorse al Consiglio regionale: **euro 152.264,08**
- spese telefoniche per il Numero Verde: **euro 1.000,00**

Vigilanza e monitoraggio dell'attività radiotelevisiva locale e della Concessionaria pubblica in ambito regionale

Attraverso il monitoraggio della programmazione delle emittenti televisive del territorio regionale, il Corecom verifica che i contenuti trasmessi rispettino le norme che garantiscono alcuni principi fondamentali, quali il diritto all'informazione, il pluralismo sociale e politico, la tutela degli utenti e dei minori.

Al monitoraggio segue l'elaborazione dei dati con successiva verifica di conformità alla vigente disciplina in materia di diffusione radiotelevisiva e l'eventuale avvio delle conseguenti istruttorie procedimentali. La delega include l'accertamento anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell'istruttoria e la trasmissione all'Autorità della relazione di chiusura, contenente la proposta di sanzione o di archiviazione.

In base alle linee guida Agcom attualmente vigenti, il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza radiotelevisiva locale è incentrato su quattro ambiti di vigilanza:

- obblighi di programmazione;
- pubblicità;
- garanzia dell'utenza;
- tutela dei minori.

Il quinto ambito di vigilanza, ovvero il pluralismo politico-istituzionale (ma non quello socio-culturale, non più oggetto di monitoraggio), è ora riservato alla sola programmazione informativa del servizio pubblico regionale e deve coprire un periodo di 30 giorni.

I nuovi criteri per la determinazione del campione da assoggettare annualmente al monitoraggio dettati dal Compendio, anche alla luce dei cambiamenti sopra accennati e conseguenti al *refarming* delle frequenze, sono ora i seguenti:

1. FSMA che diffondono esclusivamente nell'ambito del territorio regionale/provinciale di competenza ed aventi sede legale nello stesso;
2. FSMA che diffondono nell'ambito del territorio regionale/provinciale di competenza ed anche in quello di competenza di altro o di altri Co.re.com ed aventi sede legale nel territorio regionale/provinciale di competenza proprio o di uno di essi;
3. FSMA che diffondono nell'ambito del territorio regionale/provinciale di competenza di più Co.re.com. ed aventi sede legale nel territorio regionale/provinciale di competenza di un ulteriore altro Co.re.com. (diverso da tutti costoro).

In tal senso, al fine di evitare inutili sovrapposizioni dell'attività di monitoraggio e nel rispetto del principio di leale collaborazione, il Corecom che intende procedere con il monitoraggio di un'emittente pluriregionale dovrà darne immediata comunicazione all'Agcom e a tutti gli altri Corecom interessati e potrà avviare il monitoraggio soltanto se nessuno di questi ultimi, entro quindici giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione, avranno comunicato espressamente opposizione all'Agcom e a tutti gli altri Co.re.com.

Riguardo all'implementazione del nuovo *software* per il monitoraggio, come detto si dovranno prevedere le spese per l'assistenza ordinaria nonché le spese per la manutenzione cosiddetta "evolutiva" del prodotto, che deve essere aggiornato non solo simultaneamente al mutare del quadro normativo e regolamentare, ma anche in osservanza delle nuove indicazioni derivanti dalla revisione delle "Linee Guida" emanate dall'Agcom a maggio di quest'anno.

Al fine di implementare l'esercizio di tale delega, anche per il prossimo anno permane l'intenzione di acquisire personale somministrato e/o a tempo determinato, nella misura di due unità utilizzando il contributo erogato dall'Agcom per le attività delegate.

Così come per il settore delle controversie, l'acquisizione avverrà tramite il Consiglio regionale.

Spesa prevista:

- sviluppo software e manutenzione evolutiva: **euro 25.000,00**
- gestione e manutenzione applicazioni: **euro 15.000,00**
- acquisizione 2 unità di personale somministrato e/o a tempo determinato, di cui 1 già assegnata nel 2024, tramite il trasferimento di risorse al Consiglio regionale: **euro 100.000,00**

Registro degli Operatori di Comunicazione

Il Registro degli Operatori di Comunicazione e Postali è l'anagrafe degli operatori di comunicazione presenti sul territorio nazionale. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito delle rispettive competenze territoriali, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro, nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

Obiettivo del 2025 continuerà ad essere quello di mantenere aggiornato il Registro, in particolar modo con una comunicazione mirata verso quegli operatori più restii a comunicare prontamente i propri dati, se soggetti a variazione.

Il *trend* crescente nel numero di comunicazioni annuali, registrato in questi ultimi anni, dovrà quindi essere mantenuto e possibilmente incrementato, anche procedendo d'ufficio alle cancellazioni degli operatori che non effettuano la comunicazione annuale obbligatoria da almeno tre anni.

A fine 2023 l'Agcom, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 25, comma 2, della legge 5 agosto 2022, n. 118, ha disciplinato l'obbligo, per i fornitori di servizi postali, compresi i fornitori di servizi di consegna dei pacchi, di iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione e Postali. Nel corso del 2024 ed in base all'ambito territoriale di competenza, è spettato ai Corecom regionali sollecitare questa nuova categoria di operatori a presentare le domande di iscrizione al Registro, attività tutt'ora in corso di svolgimento e che si protrarrà anche nel 2025, considerata la dinamicità, al momento registrata, in questo specifico settore.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA

SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE Anno 2025

Capitolo 20 "CORECOM esercizio delle funzioni delegate dall'AGCOM"

DESCRIZIONE ENTRATE	ENTRATE PREVISTE
Stanziamiento residuo presunto 2024	202.185,50
Fondi AGCOM - saldo 2024	60.879,99
Fondi AGCOM - acconto 2025	37.551,16
TOTALE	300.616,65

articolo	DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
02	CORECOM - funzioni delegate - Telefonia fissa p.d.c. 1.03.02.05.001 Spese telefoniche Numero verde IVA	819,67 180,33	1.000,00
03	CORECOM - funzioni delegate - Gestione e manutenzione applicazioni p.d.c. 1.03.02.19.001 Spese per la gestione, la manutenzione e l'assistenza del software di Monitoraggio IVA	12.295,08 2.704,92	15.000,00
04	CORECOM - funzioni delegate - Sviluppo software e manutenzione evolutiva p.d.c. 2.02.03.02.001 Spese la progettazione e lo sviluppo del nuovo software di Monitoraggio IVA	20.491,80 4.508,20	25.000,00
09	CORECOM - funzioni delegate - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni p.d.c. 1.03.02.02.005 Spese per l'organizzazione delle iniziative previste per l'anno 2024 IVA	6.026,70 1.325,87	7.352,57
16	CORECOM - funzioni delegate - Trasferimenti al Consiglio regionale personale somministrato p.d.c. 1.04.01.04.001 Spese per il personale somministrato e/o a tempo determinato per lo svolgimento delle funzioni delegate	252.264,0	252.264,08
TOTALE			300.616,65